



21 PIANETA SANITÀ

Dicembre 2010 - QUADRIMESTRALE DELL'AZIENDA U.L.S.S. 21 LEGNAGO (VR) - www.aulsslegnago.it Regione Veneto



Azienda ULSS 21 Legnago

Bilancio Sociale

2009



AZIENDA

Incontro di Bioetica con i cittadini



OSPEDALE

Nascere al 'Mater Salutis'



TERRITORIO

Piano di zona dei Servizi Sociali



PREVENZIONE

La pediculosi del capo...
come togliersela dalla testa

**INSERTO
STACCABILE**

I numeri di telefono per contattare l'Ospedale "Mater Salutis" di Legnago cominciano con **62** invece che **63**. Il numero del centralino è **0442 622111**

PRENOTARE O DISDIRE UNA PRENOTAZIONE



COME PRENOTARE

Le visite e gli esami si prenotano al **Centro Unico Prenotazioni (CUP)**

È possibile prenotare:

Per telefono: al numero **848 86.86.86** da telefono fisso
0442.606973 da telefono cellulare

Per prenotazioni **prestazioni in libera professione** 0442.606960

Attivo dal Lunedì al Venerdì dalle 8.00 alle 18.00 - Sabato dalle 8.00 alle 12.00



DISDIRE UNA PRENOTAZIONE

L'Assistito che non intende fruire di una prestazione prenotata, deve disdire l'appuntamento comunicandolo almeno **due giorni lavorativi prima della data fissata per la prestazione** (non considerando il giorno della prestazione stessa).

Esempi:

1. Appuntamento per **Giovedì 08 luglio 2010** disdetta valida se comunicata **entro Lunedì 5 luglio**;
2. Appuntamento per **Martedì 27 aprile 2010** disdetta valida se comunicata **entro Venerdì 23 aprile** (domenica festivo);

con le modalità di seguito indicate:

- **telefonando** al numero ripartito CUP 848.86.86.86 (da telefono fisso) e 0442 606973 (da telefono cellulare);
- **inviando un fax** al numero 0442 622749;
- **inviando una e-mail** alla casella di Posta Elettronica Certificata (PEC): protocollo.aulss21.legnago.vr@pecveneto.it;
- **agli sportelli del CUP** (lunedì-venerdì 8,00-18,00 sabato 8,00-12,00).

In caso di **mancata disdetta o di disdetta effettuata oltre il termine** sopra indicato, l'Assistito, salvo eventuali dimostrate cause di forza maggiore, è **tenuto al pagamento del ticket, anche se esente**.

L'**esonero dal pagamento** del ticket è possibile solo se l'assenza è giustificata con la presentazione, entro 5 giorni lavorativi successivi all'appuntamento, di idonea documentazione (*certificato medico, certificato di ricovero, dichiarazione datore di lavoro, ecc.*) che attesti la motivazione tra quelle consentite (evento luttuoso, altre dimostrabili cause di forza maggiore) che ha impedito l'effettuazione della prestazione prenotata. Tale documentazione va inoltrata all'Azienda Ulss 21 - Via C. Gianella, 1 - 37045 Legnago - Ufficio Amministrativo di Sede tramite: servizio postale, fax 0442 622186, e-mail: uffamm.sede@aulsslegnago.it.



PAGARE IL TICKET

L'Assistito **non esente** è tenuto al **pagamento del ticket prima** di accedere all'ambulatorio per la prestazione.

Il pagamento può essere effettuato allo sportello anche al momento della prenotazione. Chi ha **prenotato telefonicamente**, deve sempre recarsi, prima di effettuare la prestazione, allo sportello del Centro Unico Prenotazione (CUP), per registrare l'impegnativa e pagare il ticket, se dovuto. Se, durante l'esecuzione di una prestazione, lo specialista ravvisa la necessità di ulteriori accertamenti, lo stesso prescrive le prestazioni con impegnativa e l'Assistito deve pagare il relativo ticket al termine dell'ulteriore prestazione erogata.



21 **PIANETA SANITÀ**

QUADRIMESTRALE
AZIENDA ULSS 21 - LEGNAGO

DICEMBRE 2010

Direttore
Daniela Carraro

Direttore Responsabile
Riccardo Mirandola

Coordinamento di redazione
Michele Triglione,
Edi Calzolari

Hanno collaborato
Aguzzi Graziana
Bellomi Marco
Bertolazzi Roberto
Boggian Ileana
Caprara Daniele
Catapano Pietro
Coin Paolo
Composta Antonio
Costa Bruno
D'Agostini Giovanni
Grottola Raffaele
Lincetto Massimo
Magagnotto Sandro
Marognoli Oliva
Panziera Fiorenzo
Rovere Pierangelo
Saggio Viola
Scarmagnani Maria
Sortino Ferdinando
Tedesco Pietro
Tosi Cinzia
Tozzo Carmen
Triglione Michele
Zanatta Alfredo

Direzione e redazione
Azienda Ulss 21,
Via Gianella - 37045 Legnago (VR)
Tel. 0442 622340
Fax 0442 622372

Registrazione
Tribunale di Verona al n. 1401
del 23/06/2000

Grafica e Stampa
Girardi Print Factory
Via Maestri del Lavoro, 2
37045 Z.I. Legnago (VR)
Tel. 0442 600401
Fax 0442 600455

Poste Italiane S.p.A.
Sped. Abb. Postale - 70%
D.B.C. Verona

Concessionaria esclusiva
per la pubblicità
Meneghini & Associati - Vicenza

Questo numero di "21 Pianeta Sanità" si può trovare nelle edicole del territorio dell'Ulss 21, nell'Ufficio Relazioni con il Pubblico dell'Ospedale di Legnago e sul sito internet www.aulsslegnago.it



AZIENDA

Incontro di Bioetica con i cittadini	4
L'Ulss 21 tra le piu' "virtuose"	5
Certificazione di qualità a Cardiologia	6
Accreditamento per il Centro Trapianti	7
L'Ulss 21 in Fiera a Verona	8
Infermieristica: 39 nuovi laureati	9

OSPEDALE

Il reflusso gastro esofageo	10
Nuova automedica	11
Nascere al 'Mater Salutis'	12
Millesimo parto al 'Mater Salutis'	13
Viaggi nei reparti: Urologia	14

INSERTO STACCABILE

La pediculosi del capo... come togliersela dalla testa	16
Il territorio e i trasporti	19
L'epatite C: come prevenirla	20

TERRITORIO

Giornata "Porte Aperte"	21
"La Salute nel Piatto"	22
Il calendario de "Il Tulipano"	23
Sportello telefonico sul linguaggio dei bambini	24
Piano di zona dei Servizi Sociali	25
L'affido e la solidarietà familiare	26
Demenza senile: malattia in costante aumento	27

PREVENZIONE

Un ambulatorio per chi va all'estero	28
Progetto "Mani sicure"	29
Mozzarelle blu	30

PIANETA SANITA' torna puntuale nelle case dei cittadini residenti nel territorio dell'azienda Ulss 21 e arriva a cavallo tra la fine del 2010 e l'inizio del 2011. Quindi prima di tutto **AUGURI di BUON 2011 a tutti i lettori e le lettrici!**

Anche l'anno 2010 ha visto tante novità nel panorama dei servizi offerti dall'Azienda Ulss 21 e praticamente tutti sono diventati notizie e informazioni che hanno trovato spazio in queste pagine. Notizie e informazioni sull'Ulss 21 possono essere lette nel quotidiano veronese *L'Arena*, nelle trasmissioni televisive *Telearena* e nel sito internet dell'Ulss 21. Trasparenza e informazione sono infatti per la strategia dell'Ulss un preciso impegno che riguarda tutti i livelli di responsabilità e tutte le attività, e l'informazione riguarda anche le azioni dell'Ulss che suscitano perplessità e critiche da parte dei cittadini (come la dislocazione delle ambulanze nel territorio a partire dal 23 maggio scorso: anche in questo caso sono state date le informazioni richieste, anche sotto forma di interviste e partecipazione al blog).



DANIELA CARRARO
Direttore Generale



Un resoconto preciso dell'attività dell'anno 2009 è possibile trovarlo anche nel BILANCIO SOCIALE 2009 che viene pubblicato per il terzo anno consecutivo. È disponibile nella versione integrale di 176 pagine in formato A4 scaricabile interamente da internet e viene allegato nel formato tascabile *in pillole* allegato a questo numero della rivista. *Per noi il BILANCIO SOCIALE è la dimostrazione del valore di una parola che sentiamo continuamente ripetere: responsabilità, cioè la descrizione - operata in modo comprensibile per chi non è tecnico, delle attività realizzate, di come vengono eseguite e a favore di chi, con quali risorse e quali risultati, in quali tempi e con quale gradimento da parte degli utenti.*

Nel Bilancio Sociale abbiamo pubblicato tutti i dati del bilancio economico patrimoniale e quindi abbiamo illustrato nel dettaglio - ma con linguaggio semplice - quanto costano i servizi dell'Ulss 21 che i cittadini hanno a disposizione. Nel Bilancio Sociale è possibile trovare tutte le informazioni sul personale (la principale forza dell'Ulss 21), sui tempi di attesa, sull'assistenza ospedaliera e specialistica, sugli investimenti e le principali realizzazioni dell'anno 2009 (con riferimenti anche all'anno precedente e ai programmi del 2010). Un particolare rilievo è anche stato dato alle importanti relazioni che l'Ulss ha con il sistema economico, soprattutto con le imprese del territorio di riferimento.

Tutti i dati utilizzati sono ufficiali e appartengono alle principali relazioni periodiche che l'Ulss è tenuta a inviare alla Regione Veneto e al Ministero della salute.

Incontro di Bioetica con i cittadini

Circa 400 i partecipanti al convegno

L'allungamento dell'età della vita e l'utilizzo di nuove tecnologie mediche rendono sempre di più fluido il confine tra la vita e la morte.

“Tra medico e paziente, alla fine... chi decide?” è il tema dell'incontro di Bioetica con la cittadinanza che si è svolto il 28 settembre 2010, al Teatro Salieri di Legnago.

La tematica è stata proposta dal Comitato Etico per la pratica clinica dell'Azienda Ulss 21 che, tra i suoi compiti, prevede la promozione dell'umanizzazione delle cure sanitarie per il rispetto della dignità umana e nel rispetto dell'identità ed autonomia della persona malata. È un argomento che interessa tutti i cittadini, le associazioni civiche e di volontariato, gli amministratori pubblici, le rappresentanze sindacali. Durante l'incontro è stata proiettata una video sequenza tratta dal film “Wit”, di Mike Nichols, con Emma Thompson, sulla relazione asimmetrica.

“L'allungamento dell'età della vita, l'utilizzo di sofisticate tecnologie biomediche – nota Alfredo Zanatta, Presidente del Comitato Etico per la pratica clinica e Direttore del reparto di Geriatria dell'Ospedale ‘Mater Salutis’ di Legnago – hanno reso sempre più

fluido il confine tra la vita e la morte. Molte decisioni mediche riguardano interventi in condizioni critiche, non supportati da evidenze scientifiche di tipo tradizionale. Quando e chi rianimare, quali trattamenti scegliere e quando sospenderli? Questi interventi sono atti medici o qualcosa di radicalmente diverso? Si apre uno spazio governato dall'incertezza. L'esperienza del limite – conclude Zanatta - impone una riflessione che esula dalla clinica ed interessa le convinzioni più profonde del singolo ed i valori della società in cui vive. Questo è lo spazio della riflessione bioetica. La vulnerabilità del paziente richiede una idonea informazione trasmissibile solo attraverso una relazione, professionale e soprattutto umana. Una comunicazione empatica salvaguarda la libertà e la capacità decisionale del paziente”.

Hanno partecipato il Direttore Generale dell'Azienda Ulss 21, Daniela Carraro, il Sindaco di Legnago, Roberto Rettondini, Alfredo Zanatta, il prof. Sandro Spinsanti, esperto nazionale di bioetica e il prof. Marco Trabucchi, presidente dell'Associazione Italiana Psicogeriatria - Ordinario II^ Università di Roma e Lucio Salgaro, giornalista di Tearena in qualità di moderatore.

Il pubblico ha accolto con interesse e curiosità questo appuntamento sulla bioetica facendo registrare al Salieri la partecipazione di circa quattrocento persone tra Sindaci (o loro rappresentanti), Associazioni di Volontariato e di Tutela della salute, personale delle Case di Riposo, le rappresentanze sindacali, i dirigenti scolastici e gli studenti del Corso di Laurea in Infermieristica.

ALFREDO ZANATTA
Direttore Dipartimento
di Continuità
Assistenziale,
Primario di Geriatria



L'Ulss 21 tra le piu' "virtuose"

Legnago è tra le prime 5 Ulss del Veneto

L'ARSS, Agenzia Regionale Socio Sanitaria del Veneto- ente che ha il ruolo di definire e proporre metodi e strumenti per il controllo della gestione e della qualità dei servizi - ha prodotto il "Documento di comparazione dei bilanci consuntivi delle 23 aziende sanitarie del Veneto e dell'Istituto Oncologico Veneto" per l'anno 2008.

"Il documento - spiega Graziana Aguzzi, Direttore del servizio di controllo interno e programmazione- prende in esame più di cento indicatori di costo e produttività per singola azienda confrontandoli con l'anno precedente e con uno standard medio regionale di riferimento. L'ARSS ha proposto un'analisi degli scostamenti 2008-2007 per alcune aree e alcuni indicatori che riguardano: il costo complessivo per residente, il costo pro-capite della medicina generale e della specialistica, l'area di assistenza ospedaliera, il numero di ricoveri per 1000 abitanti e il personale dipendente".

Da questa analisi e dalla lettura degli "indicatori di costo per residente", si nota che l'Ulss 21 è tra le tre aziende che hanno registrato la minore percentuale di incremento nell'anno 2008. Infatti il costo procapite è stato pari a euro 1.659, - 21% rispetto al valore medio regionale (euro 1.693) con una percentuale di incremento rispetto al 2007 dell'1,91%, contro un aumento medio regionale del 3,64%.

Nell'area dell'assistenza ospedaliera l'Azienda ULSS 21 registra dei buoni risultati: gli indicatori rilevano una produttività di 53 ricoveri per posto letto, più alta dei 52 della media regionale. Ma è soprattutto per la produttività del personale medico e del comparto che

l'Azienda ULSS 21 si posiziona fra le prime 5 aziende a livello regionale, risultando prima tra le Aziende Ulss della provincia di Verona con 118 ricoveri e 739 giornate di degenza per medico e 253 giornate di degenza per infermiere.

"Si tratta di un dato estremamente positivo - commenta il Direttore Generale, Daniela Carraro - se si considera che l'Azienda riceve contributi dalla Regione indistinti per residente (1.449 euro) al di sotto della media regionale (1.472 euro), con uno scostamento del -1,56%. Occorre anche tenere conto che il bacino dell'utenza aziendale è superiore al numero dei residenti su cui viene calcolato il finanziamento regionale".

La produttività del personale è confermata su tutti gli indicatori nell'ambito dell'assistenza ospedaliera. Performance rispetto alla media regionale e che colloca l'Azienda sanitaria di Legnago fra le prime 5 in Veneto.

"I risultati positivi del primo anno di mandato - conclude Daniela Carraro - sono dovuti al rapporto collaborativo instaurato fra Direzione e personale orientato alla volontà congiunta di portare avanti l'impegno nell'assistenza ospedaliera, territoriale e tecnico-amministrativa, rispettando la programmazione regionale".

Per informazioni contattare il Servizio di controllo interno e programmazione: tel: 0442-622605, fax 0442-622752, email graziana.aguzzi@aulsslegnago.it

L'ARSS ha confrontato i bilanci delle 23 Ulss del Veneto e ha evidenziato come l'Ulss 21 sia tra quelle che hanno avuto il minor incremento dei costi per residente e un indice di copertura di 53 pazienti per posto letto mentre la media regionale è di 52. Dati questi che fanno sì che l'Ulss 21 sia tra le prime 5 nel Veneto e la prima nella provincia di Verona.



GRAZIANA AGUZZI
Direttore
Servizio Controllo
Interno e Programmazione

Certificazione di qualità a Cardiologia

I dati confermano l'eccellenza del reparto

Sono 1900 ogni anno i pazienti ricoverati e 40.000 quelli che ricorrono a visite e controlli. Il reparto diretto da Giorgio Morando è tra i migliori nel Veneto e ha al suo attivo 16 medici e 40 infermieri.

L'Unità Operativa di Cardiologia dell'Ospedale "Mater Salutaris" di Legnago, diretta dal dottor Giorgio Morando, vede confermata la certificazione di qualità ISO 9001.

Gli ispettori dell'Agenzia di Certificazione Bureau Veritas, una delle più importanti a livello internazionale, sono di recente tornati in visita al reparto per verificare il mantenimento dei livelli certificati nel luglio 2009.

Questo importante risultato ha premiato il lavoro svolto dai 16 medici e da 40 infermieri e personale ausiliario che ogni anno prestano le cure ai circa 1900 ricoverati e ai 40.000 pazienti che si sottopongono a visite e controlli.

"Per il cittadino che si rivolge alle nostre strutture - sottolinea Daniela Carraro, direttore generale dell'Ulss 21 - la certificazione ISO 9001 è la garanzia del costante sforzo profuso dall'Azienda per fornire servizi adeguati e la conferma che le prestazioni offerte sono tenute sotto controllo in ogni passaggio per cercare di prevenire o ridurre ogni possibile forma di errore".

Durante le verifiche sono stati dettagliatamente visionati i servizi erogati in Terapia Intensiva Cardiologica, in Degenza Cardiologica e in Emodinamica.

"Il giudizio complessivo - spiega Giorgio Morando, Direttore dell'UOC di Cardiologia - ha sottolineato l'evidente volontà di individuare e perseguire obiettivi di miglioramento continuo, condivisi a tutti i livelli; l'impegno della Direzione; del referente della qualità e di tutto lo staff, costantemente orientato alla soddisfazione dell'utenza. Menzione particolare è stata fatta al personale sanitario che opera sulla base di istruzioni operative e procedure documentate".

Per informazioni: tel. 0442 622759, fax 0442 628284.



DANIELE CAPRARA
Responsabile
Sezione Qualità



Il Cittadino e i tempi di attesa

Dall'inizio del 2011 la Regione Veneto istituisce uno sportello mediatico per consentire ai cittadini-utenti di segnalare disfunzioni nel sistema di prenotazione delle prestazioni ambulatoriali e diagnostiche relativamente ai tempi di attesa. In pratica al cittadino viene data una ulteriore possibilità di effettuare segnalazioni riguardanti i tempi di attesa, oltre a quella normalmente fornita dall'azienda Ulss tramite il proprio sito internet (www.aulsslegnago.it - link: ufficio relazioni con il pubblico).

Per poter effettuare la segnalazione il cittadino dovrà andare sul sito internet della Regione Veneto www.regione.veneto.it e troverà l'apposita link che gli consentirà, dopo essersi registrato, di compilare correttamente la segnalazione la quale verrà trasmessa all'Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP) dell'Azienda Ulss di appartenenza del cittadino segnalante.

L'Azienda Ulss gli fornirà i chiarimenti richiesti nei tempi e modi previsti dal Regolamento di Pubblica tutela aziendale che può essere consultato nella Carta dei Servizi o richiesto all'URP, tel. 0442 622692, fax 0442 622914, e-mail urp@aulsslegnago.it.

Accreditamento per il Centro Trapianti

Eccellenti risultati dalla speciale commissione

Eccellenti i risultati dell'Audit che ha riguardato il Coordinamento Locale Trapianti dell'Aulss 21 di Legnago, effettuato nel gennaio 2009 dalla Commissione di Valutazione Regionale, per verificare la conformità della struttura sia dal punto di vista organizzativo che operativo. Nella struttura dedicata al prelievo di organi e tessuti dell'Azienda Ulss 21 nel 2009 ci sono state 80 donazioni di cornee e 27 di tessuto osseo, contro le 120 donazioni di cornee e 17 di tessuto osseo del 2008. Nel 2010 è stato effettuato un prelievo multiorgano, tre multitessuto, oltre alla prosecuzione nell'attività di procurement di cornee e, a fine novembre 2010, 96 donazioni di tessuto osseo. Le osservazioni della Commissione di Valutazione Regionale Nazionale hanno evidenziato come principali aree di eccellenza due aspetti in particolare. Il primo riguarda la gestione organizzativa. Il Coordinamento Locale, infatti, ha un perfetto controllo di tutte le fasi che vanno dalla identificazione del potenziale donatore al Procurement (tutto ciò che concerne il processo della donazione di organi e tessuti). Il secondo aspetto di eccellenza è stato individuato nella stretta collaborazione di tutto il personale coinvolto e nell'intesa fra Coordinamento Locale Trapianti (CLT) e la Direzione Strategica dell'Azienda, che ha riconosciuto il Coordinamento come Unità Operativa Semplice "Prelevamento Organi". "L'accreditamento di eccellenza - dichiara il Direttore Generale, Daniela Carraro - è un riconoscimento importantissimo e stabilisce che la nostra organizzazione rispetta gli standard richiesti dal Coordinamento Regionale Trapianti e dal Centro Nazionale Trapianti".



Il Coordinamento Locale Trapianti dell'Aulss 21 è stato promosso a pieni voti in tutti i diversi indicatori. Ottima la documentazione in materia di accertamento della morte e Procurement. Ottima l'attività di identificazione del potenziale paziente donatore, della sua gestione clinica e dei rapporti con i familiari. Ottima l'attività di formazione rivolta al personale sanitario, al territorio e l'attività informativa nelle scuole. Buona la struttura, adeguati i locali adibiti per spazi ed attrezzature. "É stato possibile raggiungere questo importante traguardo - spiega Francesca Sordo, Direttore dell'UOC di Anestesia e Rianimazione - grazie all'impegno di tutti gli operatori e della sensibilità dimostrata dalla Direzione Strategica. Da quando è stato effettuato l'Audit, inoltre, è stata ulteriormente migliorata l'area di accoglienza dove si effettuano i colloqui con i familiari". "É questo l'aspetto su cui intendiamo puntare di più - spiega Massimo Lincetto, Coordinatore locale per le attività di prelievo d'organi - É fondamentale quindi continuare a sensibilizzare la popolazione verso quello che è una vera e propria terapia per chi è in attesa di trapianto".

Nella foto: Luca Menon, Marianna Schiavo, Anna Ragaiole, Flavia Bigini, Francesca Sordo (direttore UOC Anestesia Rianimazione), Massimo Lincetto, Adriano Gironde.

Per informazioni rivolgersi all'UOC di Anestesia e Rianimazione
0442 622609 - 622209,
fax 0442 622727, email:
rianimazione.leg@aulsslegnago.it



MASSIMO LINCETTO
Dirigente Medico
Anestesia e Rianimazione
Coordinatore
Locale Trapianti

L'Ulss 21 in Fiera a Verona

Esposte le iniziative attivate per migliorare i servizi

In mostra i progetti per il nuovo Pronto Soccorso del Mater Salutis, la digitalizzazione delle radiografie, il parcheggio per portatori di handicap, la nuova risonanza magnetica, il sistema di automatizzazione del laboratorio analisi e tanti altri ancora



ING. FIORENZO
PANZIERA
Direttore
Servizio Tecnico

L'Azienda ULSS 21 di Legnago ha partecipato nei giorni 18 e 19 novembre 2010 alla Fiera di Verona a Geo-oikos, rassegna espositiva dei progetti territoriali, urbanistici, edilizi e ambientali delle città e del territorio.

Geo-oikos è stato organizzato dalla Regione in collaborazione con le Province del Veneto che attraverso l'esposizione e la valutazione di una rassegna di lavori e progetti territoriali, urbanistici, edilizi e ambientali più importanti del territorio Veneto offre uno spazio di confronto con l'obiettivo di ricercare un'identità generale della realtà veneta, oltre che offrirsi come vetrina aperta alle altre regioni e all'Europa.

L'Azienda Ulss 21 ha partecipato con un proprio spazio espositivo presentando, con poster e filmati in DVD, le attività di carattere edilizio e di risistemazione urbanistica degli spazi adiacenti agli ospedali che in questi ultimi anni hanno interessato le proprie sedi territoriali. In particolare: l'ospedale 'Mater Salutis' di Legnago con i lavori di ampliamento del Pronto Soccorso, la ristrutturazione dei reparti di Recu-

pero e Rieducazione Funzionale e Oculistica, la Diagnostica con la digitalizzazione delle immagini radiologiche, la risistemazione ed ampliamento del parcheggio riservato ai portatori di handicap, la nuova piattaforma HDXT per risonanza magnetica, il nuovo sistema di automazione totale del Laboratorio Analisi e la nuova trasmissione di posta pneumatica; mentre al Centro Sanitario Polifunzionale di Nogara la ristrutturazione dei nuovi locali del Servizio Recupero e Rieducazione Funzionale, all'ospedale 'S. Biagio' di Bovolone l'ampliamento e sistemazione del parcheggio per gli utenti e i locali del nuovo servizio di Terapia Antalgica, del Centro di Medicina Generale intitolato al Dott. Daniele Giraldo e del Centro Servizi Sociali del Dipartimento Distretto; all'ospedale riabilitativo 'Don Luigi Chiarenzi' di Zevio i nuovi locali dedicati all'Unità Territoriale di Assistenza Primaria (UTAP) e al Centro Trasfusionale ed alla Diagnostica radiologica digitalizzata.

Lo stand aziendale, nei due giorni di fiera, ha registrato una notevole affluenza di persone interessate.



Un pulmino per gli anziani

Cittadinanzattiva - Tribunale per i Diritti del Malato e dell'Anziano (onlus) di Legnago ha dato il via alla raccolta di fondi per l'acquisto di un pulmino a nove posti per il trasporto degli anziani in difficoltà di mobilità. Troppe persone anziane sono costrette a rimanere in casa perchè impossibilitate a muoversi con mezzi propri, magari per recarsi all'ospedale, dal medico o semplicemente a fare la spesa. Il pulmino sarà messo gratuitamente a disposizione di chi ne farà richiesta. Le aziende o le singole persone che desiderano contribuire a questa iniziativa possono contattare Cittadinanzattiva - Tribunale per i Diritti del Malato e dell'Anziano in Viale dei Caduti, 16, Legnago, tel. 0442 22052 e-mail: cittadinanzattiva.legnago@fastwebnet.it.

Infermieristica: 39 nuovi laureati

Le tesi sugli aspetti assistenziali

Si sono laureati 39 studenti del Corso di Laurea in Infermieristica del Polo didattico di Legnago dell'Università degli Studi di Verona.

Di questi 8 maschi e 31 femmine, 25 studenti hanno un'età compresa tra i 21 e i 25 anni, 4 un'età tra i 26 e 30 anni, 10 studenti tra i 32 e i 42 anni. 17 studenti sono residenti nel veronese, 8 nel padovano, 2 nel vicentino, 2 provengono da Rovigo, 1 da Mantova, 4 sono Campani, 4 Pugliesi, 1 Siciliano.

Le tesi discusse hanno permesso ai giovani laureati l'analisi e l'approfondimento di ambiti assistenziali tra i quali: neurologico, oncologico, geriatrico, area critica e dell'emergenza, psichiatrico, pediatrico, medico-legale, bioetico e deontologico professionale. In particolare alcuni lavori hanno affrontato temi innovativi di riorganizzazione dell'offerta sanitaria ospedaliera e di integrazione di percorsi di cura tra ospedale e territorio. Ecco i lavori che hanno approfondito aspetti di miglioramento assistenziale coinvolgendo le strutture dell'Azienda Ulss 21:

- Laureata DE GRANDI IRENE, Titolo della tesi: *"L'analisi della documentazione clinica come strumento di identificazione del rischio nella gestione della terapia"*.
- Laureata: MARIANO ANNARITA, Titolo della tesi: *"PLACE OF DEATH": Valutazione della sede del decesso, della relazione con la Struttura Oncologica di Riferimento, con i Reparti Ospedalieri e con le Strutture Territoriali, quale punto di partenza per la valutazione dell'efficacia di un percorso di cura per malati oncologici. Uno studio esplorativo-retrospettivo nella realtà della U.L.S.S. 21.*



- Laureata MISSAGLIA ELENA, Titolo della tesi *"Il modello organizzativo assistenziale per intensità di cura del dipartimento di medicina interna"*.
- Laureata BETTONTE MARTA, Titolo della tesi: *"Un progetto di Formazione sul campo per promuovere l'integrazione tra ospedale e territorio. L'analisi del bisogno formativo"*.
- Laureata RAVAGNANI MARZIA, Titolo della tesi *"Il rispetto della privacy nella fase del triage nel DEA: analisi del problema e possibili strategie migliorative"*.
- Laureanda MURARO ALESSIA, titolo della tesi: *"Analisi del bisogno di pianificare una dimissione in ambito ortopedico"*.

Dal 2000 ad oggi i laureati in Infermieristica sono stati 251.

L'ULSS 21 sensibile ad assumere i laureati formati presso la propria Azienda ha pubblicato un bando a tempo determinato per infermieri al quale potranno partecipare anche i neolaureati nella sessione di novembre.

Da sinistra:
Elena Missaglia, Irene De Grandi,
Alessia Muraro, Annarita Mariano,
Marta Bettonte.



Marzia Ravagnani



OLIVA MAROGNOLLI
Coordinatrice
Polo Universitario
di Legnago
dell'Università di Verona

Il reflusso gastro esofageo

Con un intervento si può guarire

Nel reparto di Chirurgia Generale da 12 anni si interviene con il trattamento video laparoscopico dell'ernia jatale e della malattia da reflusso gastro esofageo con ottimi risultati in particolare in pazienti giovani.

La malattia da reflusso gastro esofageo (GERD) è un malattia caratterizzata dalla risalita del contenuto acido dello stomaco lungo l'esofago.

Spesso la malattia da reflusso è associata alla presenza di un'ernia jatale, migrazione dello stomaco attraverso lo iato diaframmatico.

Una persona sana può avere da uno a quattro episodi di reflusso in un'ora e quando gli episodi di reflusso sono isolati e poco frequenti non si parla di malattia.

In questi casi può essere sufficiente seguire qualche semplice accorgimento modificando le proprie abitudini e il proprio stile di vita.

Quando il numero degli attacchi di reflusso aumenta, l'esofago è in contatto con l'acido risalito dallo stomaco per un tempo più lungo e questo causa infiammazioni e ferite.

L'esposizione cronica all'acido determina una serie di sintomi: bruciore retrosternale, rigurgito acido, disfagia, odinofagia, laringospasmo, tosse o sensazione di soffocamento e nel peggiore dei casi la mutazione dell'epitelio esofageo (malattia di Barrett) sino alla degenerazione neoplastica.

In questi casi non è sufficiente modificare dieta e stile di vita.

Per curare i sintomi è necessario ricorrere ai farmaci e nei casi più gravi all'intervento chirurgico.

L'avvento dei nuovi farmaci (inibitori della pompa protonica) negli ultimi anni ha fatto sì che le terapie mediche abbiano ridotto la sintomatologia nei pazienti affetti da reflusso lieve, tuttavia va considerato il fatto che tali

farmaci neutralizzano l'acidità del contenuto gastrico ma non ne impediscono comunque il reflusso.

La diagnosi di GERD si basa essenzialmente sui dati derivanti dall'anamnesi.

L'esecuzione di indagini strumentali è utile per definire la gravità della malattia e la strategia terapeutica.

Le indagini più importanti sono:

- manometria esofagea
- phmetria 24H
- esame endoscopico (gastroscopia) con prelievi biotici.

All'inizio degli anni 90 l'avvento della chirurgia mininvasiva laparoscopica ha permesso di ridurre le complicanze legate alla laparotomia, ridotto la degenza e migliorato i risultati del trattamento chirurgico.

Presso l'ospedale di Legnago nella divisione di Chirurgia Generale diretta dal dott. Franco Lanza dal 1998 viene praticato il trattamento videolaparoscopico dell'ernia jatale e della malattia da reflusso gastro esofageo.

Il trattamento chirurgico è indicato nei pazienti giovani costretti alla terapia medica ad alto dosaggio, che in questi casi va protratta per tutta la vita con un costo sociale elevatissimo (non sempre il SSN rimborsa la terapia), nel paziente con scarso risultato della terapia medica, dove siano presenti alterazioni dell'epitelio esofageo e nei pazienti con associata ernia jatale.

L'intervento viene eseguito con tecnica videolaparoscopica mediante quattro incisioni cutanee inferiori al centimetro, ha una durata di circa un'ora e la degenza media è di 24/48 ore.



PIETRO TEDESCO
Dirigente Medico
UOC. Chirurgia Generale

La tecnica consiste nel trattamento dell'ernia jatale ove presente e nel confezionamento di una plastica con il fondo gastrico (immagine) per ricreare una valvola cardiaca che impedisca il reflusso. La convalescenza è rapida e solo il 4% dei pazienti operati

lamenta la persistenza dei sintomi.

L'alimentazione dopo l'intervento dovrà essere semisolida per alcuni giorni dopodiché il paziente potrà riprendere un normale stile di vita e soprattutto sospendere i trattamenti medici volti a curare il reflusso.



Nuova Automedica

È attiva al centro sanitario polifunzionale di Nogara

Da settembre una nuova Automedica è entrata in servizio al Centro Sanitario Polifunzionale di Nogara.

Si tratta di un automezzo Renault Koleos, di 2000 cc di cilindrata, del costo di 31.200 euro, equipaggiato con apparecchiature mediche.

L'Automedica è dotata di un autista infermiere soccorritore con medico a bordo ed è attiva dalle ore 20 alle ore 8. Inizialmente sarà impiegata solo 12 ore di notte ma entro qualche mese si passerà ad un utilizzo di 24 ore. Il nuovo acquisto dell'Azienda Ulss 21 di Legnago rientra nella normale evoluzione dell'emergenza-urgenza sul territorio ed ha l'obiettivo di utilizzare al meglio le risorse medico-sanitarie nei casi in cui è strettamente necessario.

L'utilizzo dell'automezzo avviene su disposizione del 118, al quale farà riferimento, nei casi in cui è strettamente necessario a stabilizzare in loco le condizioni del paziente a supporto dell'ambulanza.

È in previsione, nel 2011, l'acquisto di una seconda automedica che permetterà all'Azienda Ulss 21 di essere ai livelli alti del servizio di urgenza-emergenza, avendo la stessa a disposizione in totale quattro auto-ambulanze e due auto medicalizzate.

“L'intervento dell'automedica - precisa Francesco Buonocore, Direttore Sanitario dell'AULSS 21 - transita sempre ed unicamente tramite il Servizio di urgenza-emergenza del 118 e non sarà a disposizione per interventi al di fuori di tale circuito.

Questa nuova dotazione rappresenta per l'Azienda un importante impegno economico ma anche una prima risposta concreta al servizio urgenza-emergenza territoriale”.



SANDRO
MAGAGNOTTO
Primario
Pronto Soccorso

A bordo ci sono un medico e un infermiere soccorritore ed è in funzione per 12 ore di notte ma è previsto per i prossimi mesi un utilizzo che copra l'arco delle 24 ore. Nel 2011 è previsto l'acquisto di un'altra auto medica che permetterà all'Ulss 21 di dare alti livelli di assistenza agli utenti su tutto il territorio.



Nascere al 'Mater Salutis'

La tecnica "parto attivo" è un successo

Alle partorienti è consentito di partorire in totale libertà scegliendo i movimenti per loro migliori senza comunque tralasciare gli aspetti della sicurezza per la madre e per il neonato. Anche i papà possono partecipare al travaglio del parto in modo attivo. Dopo il parto il bambino viene subito consegnato alla mamma per favorire un attaccamento precoce e il nido è all'interno del reparto.



CARMEN
TOZZO
Coordinatrice
Infermieristica

Nlla nostra unità operativa di ostetricia e ginecologia si attua il "parto attivo".

Si concede alla donna totale libertà di movimento e di iniziativa che mantiene in tutte le fasi del travaglio e del parto.

Le ostetriche lasciano che sia la donna a "condurre le danze" scegliendo i movimenti che le sembrano migliori in quel momento; la donna può travagliare in piedi, sdraiata su un fianco, accovacciata abbracciando un pallone a ledrolgomma (che può essere abbinato anche allo sgabello olandese), oppure usando strumenti che le siano di aiuto come: la spalliera, la liana, lo sgabello olandese o il materassino, senza in ogni caso trascurare la sicurezza per la donna e per il nascituro, garantendo un costante monitoraggio fetale.

Un'attrezzatura completa la troviamo quindi nello sgabello olandese che viene proposto in varie composizioni quali il pallone di ledrolgomma e la liana. Con questi tre ausili si possono attuare molteplici movimenti durante il travaglio di parto e si è visto che la

mamma può muoversi come preferisce e assumere, come spesso accade, la posizione accovacciata o seduta sullo sgabello in modo da favorire l'adattamento della testa del feto ai diametri del bacino della donna facilitandone la discesa e riducendo drasticamente il ricorso a manovre invasive (caratteristica del parto operativo).

Vengono utilizzati allo scopo anche cuscini per permettere al papà di sostenere la donna nel momento del travaglio, consentendo ad entrambi di partecipare attivamente all'evento.

Dopo la nascita il neonato viene affidato subito alla mamma per favorire un attaccamento precoce. Il nido è all'interno del reparto e si dà la possibilità alla mamma di poter stare con il proprio bambino nell'arco delle 24 ore.

Per garantire la sicurezza dell'identificazione madre-bimbo viene applicato precocemente un braccialetto riportante un numero di codice identico.

Dal momento della nascita i genitori hanno dieci giorni di tempo per denunciare agli uffici anagrafe del Comune di nascita o di residenza della mamma.

Nel nostro reparto offriamo inoltre la possibilità di donare il sangue del cordone ombelicale dopo la nascita del bimbo; le cellule staminali prelevate vengono conservate nella Banca del Sangue e messe a disposizione di coloro che ne hanno bisogno.

Un altro servizio offerto alle donne è la possibilità di partorire con la partoanalgesia; pratica medica che consente di travagliare e partorire in modo naturale evitando il dolore.

Per informazioni tel. 0442 622214.



Millesimo parto al 'Mater Salutis'

Alla neomamma, nel precedente parto, era stato eseguito un taglio cesareo

All'Ospedale 'Mater Salutis' di Legnago, il 16 dicembre è stato effettuato il millesimo parto del 2010. Un risultato mai raggiunto ma che ha coinciso con un altro importante evento, il piccolo Adam (questo è il nome del neonato) è nato con un parto naturale da una mamma alla quale, nel precedente parto, era stato eseguito il taglio cesareo.

Prima di partorire, la puerpera Sig.ra Hasna El Ghazzali di anni 26, essendo straniera e non parlando la nostra lingua, per far comprendere le sue intenzioni, ha chiesto di parlare al telefono con il marito, momentaneamente in Marocco, tramite il quale ha manifestato la sua volontà di partorire naturalmente. L'azienda Ulss 21 è dotata di un sistema di triage linguistico che consente di comunicare tra il personale sanitario e paziente in circa sessanta lingue straniere.

La mamma e il bimbo stanno bene e la dimissione è avvenuta dopo 4 giorni

dall'evento. Si è trattato di un parto spontaneo in una donna precedentemente cesarizzata, un evento che comporta difficoltà e su cui si deve intervenire con molta attenzione. I nati al 'Mater Salutis', al 20 dicembre 2010 sono stati 1.003. "Nel 2010 tutta l'equipe sanitaria della nostra Unità Operativa - afferma Pietro Catapano, da gennaio 2010 direttore del reparto di Ostetricia e Ginecologia dell'ospedale 'Mater Salutis' di Legnago -, oltre a questo importante risultato, ha portato al suo attivo l'inizio del prelievo del cordone ombelicale, il parto in analgesia (senza dolore) e per il 2011, come obiettivo, conta di poter disporre della vasca per il travaglio e parto in acqua".

Si ricorda che al Mater Salutis è possibile effettuare il prelievo del cordone ombelicale.

Per informazioni: tel. 0442 622248, e-mail: ostetricia.ginecologia@aulsslegnago.it.



Nella foto: Carmen Tozzo, Debora Bertelli, Federica Pantani, Antonio Costanza (Dirigente Medico Ostetricia Ginecologia)



PIETRO CATAPANO
Direttore dell'Unità Operativa di Ostetricia e Ginecologia

Il triage linguistico senza frontiere

All'interno delle strutture dell'Azienda ULSS 21 di Legnago è operativo il numero unico di telefono per attivare il servizio di triage linguistico telefonico per Emergenze/Urgenze e quotidianità. Il servizio in pratica esisteva da circa un anno ma riguardava unicamente i reparti di Pediatria, Neonatologia, il Pronto Soccorso dell'Ospedale 'Mater Salutis' di Legnago ed il Punto di primo intervento dell'Ospedale 'S. Biagio' di Bovolone. Ora, a seguito dell'accordo con la Società Cooperativa Eurostreet di Biella, il servizio è attivo in tutti i reparti e servizi e nelle strutture aziendali di Legnago, Bovolone, Zevio, Nogara e Cerea. È sufficiente che il telefono sia dotato del tasto 'vivavoce' che, **componendo il numero 5885**, l'operatore mette in comunicazione interpreti che traducono dall'italiano verso 18 lingue e altre 40 lingue minori. La risposta viene garantita in 3/5 minuti per le lingue più diffuse (Inglese, Indiano, Arabo, Cinese, Portoghese, Spagnolo, Francese, Tedesco, Albanese, Romeno, Tigrino, Amarico, Russo, Ucraino, Serbo, Senegalese e Filippino). "Con questo più nuovo e completo servizio - afferma Daniela Carraro, Direttore Generale dell'Ulss 21 - abbiamo dato la possibilità a tutti i reparti, agli operatori sanitari e dei servizi sociali e distrettuali, di poter comunicare con pazienti stranieri in tempo reale. Il servizio, infatti, è attivo 24 ore su 24 e 7 giorni su 7". Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Relazioni con il Pubblico: tel. 0442622765.



MICHELE TRIGLIONE
Responsabile Comunicazione e Marketing / Ufficio Relazioni con il Pubblico



Nella fila in alto: Dr. Paolo De Togni, Dr.ssa Rita Righetti, AFD Fernanda Sandri, Dr. Ferdinando Sortino (Direttore), Dr. Roberto Padula, Dr. Gianni Poletti. Sotto: Op. Tec. Diva Zanardi, IP Angelica Pedrina, IP Donatella Menini, IP Katia Brognara.

Nogara. Si effettuano inoltre quotidianamente le visite urgenti del Pronto Soccorso e le attività di medicazione ambulatoriale, gestione dei cateteri ed instillazioni endovesicali per le patologie neoplastiche presso un apposito ambulatorio .

Nel 2009 sono stati effettuati

- n. 2.000 interventi Endoscopici
- n. 210 interventi chirurgici "a cielo aperto"
- n. 50 interventi in videolaparoscopia
- n. 120 trattamenti di litotrixxia extracorporea (frantumazione di calcoli renali).

Per informazioni è possibile contattare la segreteria del reparto, che risponde dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 al numero 0442-622387, o contattare gli operatori all'indirizzo e-mail urologia.leg@aullsslegnago.it.

I parenti possono visitare i familiari nel reparto di degenza al IV piano blocco Nord tutti i giorni dalle 15.30 alle 16.30 e dalle 19.45 alle 20.30.

FERDINANDO
SORTINO
Direttore dell'UOC
di Urologia



Prossimamente...

È in fase di attivazione l'ambulatorio Multispecialistico per la diagnosi e la terapia dell'incontinenza urinaria, del dolore pelvico cronico e della vescica neurologica.

L'ambulatorio, sarà situato nel poliambulatorio dell'Ospedale 'Mater Saluis' di Legnago con il laboratorio di Urodinamica, sarà operativo prevedibilmente entro la fine di gennaio 2011. Attualmente i pazienti con incontinenza urinaria o con dolore pelvico cronico si rivolgono al medico curante o allo specialista soltanto in un'esigua percentuale di casi e di solito quando l'entità del disturbo è di notevole gravità. L'assenza di un ambulatorio di riferimento crea una dispersione della domanda e non consente di affrontare il problema con modalità multidisciplinare a scapito della qualità della risposta terapeutica. L'ambulatorio Multispecialistico comprende un team di professionisti quali: il Fisiatra, il Neurologo, il Ginecologo, lo Psicologo, l'Infermiere "continenza advisor"/fisioterapista, coordinati da un medico specialista urologo. I principali ambiti d'intervento del team sono: la rieducazione e/o la cura medica o chirurgica (principalmente miniinvasiva) della funzione vescicale e del pavimento pelvico ed il *counseling* psicologico. L'accesso all'ambulatorio avviene o su indicazione del Medico curante, attraverso una prenotazione diretta all'ambulatorio stesso (0442-622518) o da richieste di consulenza urologica proveniente dai Presidi Ospedalieri dell'Aullss 21.

LA PEDICULOSI DEL CAPO...



Prendere i pidocchi è senza dubbio uno spiacevole fastidio, ma non una cosa di cui vergognarsi e tanto meno di cui avere paura. Vari pregiudizi circondano questi piccoli insetti, e di riflesso chi li ospita nella propria capigliatura... Il primo e quello più duro da sfatare è che i pidocchi siano un segnale di cattiva pulizia. Sono invece parassiti che “prediligono una capigliatura ben curata, pulita e pettinata”, come dice un esperto della materia. Indagini fatte sia in Italia e in altri Paesi dicono che fino al 10% degli scolari possano venire a contatto con i pidocchi nel corso dell’anno scolastico.

Occorre sapere che i pidocchi:

- Sono minuscoli insetti grigi, molto mobili.
- L’insetto femmina depone 6-8 uova al giorno (lendini)
- Non sono causa di malattie
- Resistono ai lavaggi con gli shampoo normali
- Vengono eliminati solo usando prodotti “medicati” specifici

COME SI PRENDONO I PIDOCCHI?

Data la loro mobilità, questi parassiti passano da una persona all’altra nei contatti “testa a testa”. È più raro che si trasmettano attraverso capi di vestiario o effetti personali (es. spazzola per capelli).

SI PUO’ PREVENIRE LA PEDICULOSI?

Non esiste un trattamento preventivo vero e proprio. Tuttavia, se c’è una collaborazione da parte di tutti i genitori, è possibile fermare il problema sul nascere. In caso contrario, è normale che la pediculosi si possa ripresentare

NON SONO UTILI:

- L’allontanamento dalla scuola dei bambini con pediculosi, però occorre che i genitori osservino con scrupolo le indicazioni utili per un trattamento corretto! I genitori possono essere tenuti

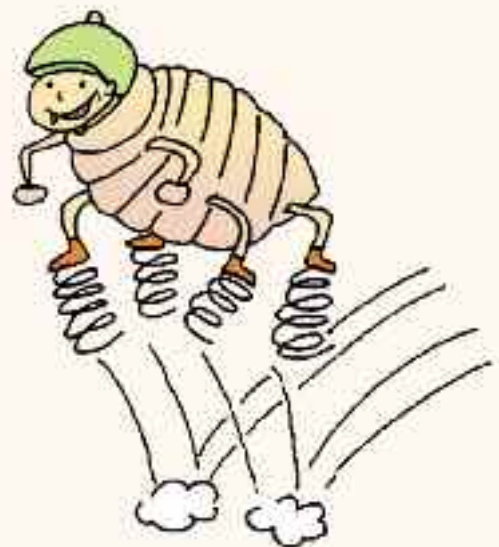
a dichiarare che il trattamento è stato eseguito correttamente.

- La disinfestazione degli ambienti, per quanto riguarda arredi e tappeti, è sufficiente passare con l’aspirapolvere su questi ultimi.
- Il trattamento degli animali domestici. Cani e gatti non ospitano i pidocchi dell’uomo.
- L’uso di prodotti e metodi “tradizionali”, privi di efficacia.

COME SI SCOPRE SE SI HANNO I PIDOCCHI?

I pidocchi possono passare inosservati per le loro piccole dimensioni (2 a 4 mm.) e perchè causano solo leggero prurito e qualche volta nemmeno questo.

- Di solito la pediculosi si riconosce per la presenza delle lendine, essendo queste più numerose. Occorre munirsi di molta pazienza, se i capelli sono lunghi, si esamina una ciocca di capelli alla volta, partendo dalla nuca si solleva una ciocca con un pettine a denti fitti, poi si osservano i capelli dalla radice alla punta.



**INSERTO
STACCABILE**



...COME TOGLIERSELA DALLA TESTA

- La ricerca va fatta in un luogo ben illuminato, con una lente, le lendine appaiono come piccoli rigonfiamenti lucidi che non si staccano scuotendo i capelli, quest'ultima caratteristica distingue le lendine dalla forfora.
- Anche gli adulti possono contrarre i pidocchi nella loro vita di relazione e devono adottare le stesse precauzioni.

QUANDO OCCORRE CERCARLI E CHE COSA BISOGNA FARE SE SI TROVANO.....

- Nel periodo scolastico è bene prendere l'abitudine di esaminare la testa di vostro figlio almeno una volta alla settimana e con una particolare attenzione alla ripresa della scuola, dopo una vacanza.
- Nel caso un familiare, un compagno di classe o di gioco di vostro figlio abbia preso i pidocchi, la ricerca va fatta tutti i giorni.
- Appena si nota la presenza dei parassiti (o delle lendine), si inizia la cura.
- Allo stesso tempo si avverte l'insegnante, che a sua volta informerà gli altri genitori.
- I bambini devono essere educati a non scambiare pettini, cappelli, nastri e fermagli ed a tenere cappelli e sciarpe nella tasca o nella manica una volta che li hanno riposti, specialmente in corso di infestazione.

Questo è l'unico modo per arrestare il contagio, perché i pidocchi si diffondono in fretta.

TRATTAMENTO E PRODOTTI CONSIGLIATI

La cura è diretta ad eliminare i parassiti e ad inattivare le lendine (uovo), per evitare che il problema si ripresenti di nuovo. I derivati del piretro sono consigliati perché sono caratterizzati da una sufficiente efficacia, senza il timore di effetti indesiderati. Si possono trovare in farmacia vari prodotti

a base di piretro, senza obbligo di ricetta medica. Questi possono essere sotto forma di shampoo, gel o crema fluida, lozione, polvere. I preparati in lozione, gel o crema hanno una maggiore efficacia, se si seguono con attenzione le istruzioni riportate sul foglietto illustrativo.

Il trattamento completo richiede due applicazioni dello stesso tipo di prodotto, con un intervallo di una settimana l'una dall'altra:

ES:

- Si lava il capo usando un normale shampoo, quindi si asciuga con un asciugamani.
- Si versa sui capelli la dose indicata del prodotto, massaggiando e distribuendolo in modo omogeneo
- Dopo 10 minuti si sciacqua e si asciuga il capo, Nota Bene: staccare le lendine è più facile se i capelli non sono del tutto asciutti.
- Poiché le lendine restano attaccate ai capelli anche dopo il trattamento, con l'aiuto di un pettine fitto è necessario rimuoverle.

RIDURRE LE POSSIBILITÀ DI RE-INFESTAZIONE

Anche se non è frequente il passaggio dei pidocchi attraverso indumenti ed effetti personali (spazzola per capelli, asciugamani), dopo il trattamento si lavano i vestiti e la biancheria.

È efficace sia il lavaggio in lavatrice (60°C), che il lavaggio a secco.

In alternativa, indumenti o giochi in peluche si possono chiudere per una decina di giorni in buste di nylon. I pettini e le spazzole vanno tenuti per 10 minuti in acqua molto calda (circa 60°C).



PAOLO COIN
Direttore del
Dipartimento
di Prevenzione

PRIVAT **A**SSISTENZA®

ASSISTENZA DOMICILIARE ANZIANI MALATI E DISABILI

Numero Verde

800.032.888

Verona Est - Legnago

SERVIZIO CLIENTI



ALBO
COOP SOCIALI
A-VR0164



ASSOCIATO



AUTORIZZATO
RETE ASSISTENZA
FAMILIARE



ACCREDITATO
VEGLIE OSPEDALIERE



**NUOVA APERTURA
LEGNAGO**



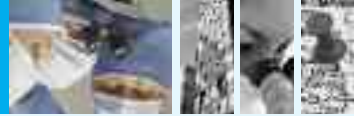
- Assistenza domiciliare
- Trasporto disabili
- Sostituzione badante
- Veglie ospedaliere

Agenzia Verona Est

Tel: 045.8799356

Agenzia Legnago

Tel: 0442.601495



Il territorio e i trasporti

Le auto dell'Ulss 21 a noleggio

L'entrata in servizio della nuova Automedica Renault Koleos, di 2000 cc., in dotazione al Centro Sanitario Polifunzionale di Nogara, ha evidenziato la necessità di rendere il servizio trasporti dell'Azienda Ulss 21 sempre più efficiente e rispondente alle esigenze del territorio e dei compiti cui l'Azienda socio-sanitaria è chiamata a svolgere.

L'Azienda Uls 21 si è infatti dotata di 70 automobili a metano: 57 Panda, 5 Fiat Panda Van, 6 Fiat Punto, 1 Fiat Multipla e 1 Audi A6.

In collaborazione con l'Azienda Ulss 20 di Verona, l'Azienda Ulss 21 di Legnago ha effettuato nel 2007 una gara d'appalto per la fornitura di un servizio di noleggio a lungo termine di autoveicoli senza conducente, per un periodo di cinque anni.

“La scelta - spiega Fiorenzo Panziera, Direttore del Servizio Tecnico dell'Azienda Ulss 21 - è stata quella di dismettere complessivamente 180 auto a benzina e a gasolio e di sostituirle con altrettante auto a metano. L'affidamento a terzi di tale servizio - precisa Panziera - comporta un conseguente abbattimento delle spese relative alla gestione amministrativa delle auto, in quanto, immatricolazioni, tasse di proprietà, coperture assicurative, controlli periodici, manutenzioni ordinarie e straordinarie, vetture sostitutive, soccorso stradale e reportistica effettuate all'esterno, permettono il recupero di personale da utilizzarsi per attività più attinenti al servizio sanitario”.

Le auto noleggiate sono state assegnate ai vari settori aziendali per: l'Assistenza domiciliare (ADI), i Servizi Sociali, la Continuità assistenziale

(Guardia medica), il servizio Veterinario territoriale, il servizio di prevenzione e protezione infortuni, oltre alle altre attività amministrative e gestionali, tra le quali quelle della direzione aziendale.

La spesa riguarda unicamente l'effettivo utilizzo dei mezzi e, a tale scopo, è attivo un servizio di controllo interno che ne verifica l'uso per ciascun servizio.

Complessivamente, l'Azienda Ulss 21, ha previsto per i cinque anni di durata dell'appalto un costo di 1.340.000,00 Euro e la scelta di utilizzare vetture a metano consentirà un risparmio di circa 600.000,00 Euro, rispetto ad un utilizzo con auto a benzina, e una conseguente riduzione dell'inquinamento ambientale.

I collegamenti tra Legnago e i punti nevralgici dell'amministrazione sanitaria regionale quali Verona, Padova, Venezia, richiedono una efficiente e adeguata dotazione di mezzi di trasporto. La stessa auto in dotazione alla direzione aziendale, l'Audi A6, rientra nell'ambito di questo appalto orientato ad una gestione oculata e responsabile del denaro pubblico.

Sono 70 le auto a noleggio che sono a disposizione dell'Ulss 21 di Legnago grazie ad una gara di appalto che consente di risparmiare sui costi di gestione dei mezzi e anche sui carburanti. Quasi tutte le vetture infatti funzionano a metano garantendo quindi anche un basso impatto sull'inquinamento.



ING. FIORENZO PANZIERA
Direttore
Servizio Tecnico



L'epatite C: come prevenirla

Una malattia sempre più curabile se diagnosticata in tempo

L'epatite C attacca le cellule del fegato e le principali cause di trasmissione del virus sono il sangue (sia direttamente con trasfusioni, sia indirettamente con strumenti contaminati usati in ambito sanitario e non) e con i rapporti sessuali (in questo caso il rischio è basso).

Il virus dell'epatite C è la causa più frequente di malattia cronica di fegato. In Italia si stima vi sia oltre un milione di persone infette. Nella nostra Regione circa il 3% della popolazione risulta HCV-positiva e questo corrisponde, per il territorio della nostra Azienda-ULSS, a 4-5 mila persone infette. Molte di queste sono già state curate con successo e sono guarite; molte altre vengono seguite ambulatoriamente; altre ancora (la maggior parte) non sanno di essere portatrici di questo virus.

Il virus dell'epatite C è conosciuto dalla fine degli anni '80 quando furono disponibili i primi test diagnostici che lo differenziarono da quelli, già noti, dell'epatite A e dell'epatite B (fig. 1).

L'HCV esiste in più varianti (1, 2, 3, 4 ecc.) con diversa distribuzione geografica (in Italia prevalgono il tipo 1 e 2). Questo virus infetta le cellule del fegato e può causare una malattia acuta (l'epatite, che si manifesta con nausea, stanchezza, pelle e mucose gialle, urine scure, aumento delle transaminasi-l'AST e l'ALT, tipiche del fegato); più spesso l'infezione passa inosservata senza evidenti manifestazioni o sintomi di malattia, ed in questo caso la persona infetta se ne accorge in seguito, quando la malattia è diventata cronica.

La trasmissione del virus può avvenire attraverso il sangue (sia direttamente con trasfusioni, sia indirettamente con strumenti contaminati usati in ambito sanitario e non) e con i rapporti sessuali (in questo caso il rischio è basso). Attualmente la probabilità di contrarre il virus nell'ambito sanitario è praticamente nulla. Il ri-

schio è invece alto con l'uso di droghe per via venosa o attraverso i tatuaggi ed il piercing se fatti con strumenti non sterili. I cardini della prevenzione saranno pertanto: evitare l'uso di droghe per via venosa, usare strumenti sterili (per piercing, tatuaggi, cura della persona, come nell'ambito estetico), uso del profilattico nei rapporti sessuali a rischio.

Ma cosa succede a chi si infetta? Ben il 70% non guarirà, diventando portatore di una malattia cronica che, progressivamente, se non curata, potrà sfociare nella cirrosi epatica o nel tumore del fegato (fig.2). Bisogna sottolineare che altri fattori, in particolare l'assunzione di alcol, possono accelerarne l'evoluzione.

La diagnosi è semplice: basta fare il test per la ricerca degli anticorpi anti-HCV. Questo dovrà essere fatto a chi ha le transaminasi elevate e a chi sa di essere stato esposto al virus. Successivamente, in caso di positività, si eseguiranno accertamenti più approfonditi dall'ecografia dell'addome fino alla biopsia epatica.

Nel nostro ambulatorio, integrato nelle rete della Associazione Italiana Studio del Fegato (AISF) abbiamo seguito fino ad ora più di 1500 pazienti con epatite C. Possiamo affermare che le cure attualmente disponibili, a base di antivirali, possono portare a guarigione fino al 70% dei malati!



(fig. 1) Il virus dell'epatite C



(fig. 2) Il fegato sano e quello con la cirrosi epatica



PIERANGELO ROVERE
Responsabile U.S.V.D.
Malattie Infettive



Giornata "Porte Aperte"

Presentati i progetti e i laboratori dei centri diurni della Salute Mentale

I Centri Diurni del Dipartimento di Salute Mentale hanno organizzato una giornata denominata "PORTE APERTE" per accogliere la cittadinanza e dare la possibilità di conoscere le strutture, le finalità perseguite e le attività che vi si svolgono.

Gli utenti, in prima persona, supportati dagli operatori e dalla Associazione dei famigliari AITSaM, si sono adoperati con entusiasmo per accogliere i visitatori, per presentare i diversi laboratori e per condividere con altri il significato dei progetti riabilitativi.

Gli utenti sottolineano come il centro diurno, oltre ad uno spazio terapeutico, diventi luogo privilegiato per stringere relazioni affettive e d'amicizia, grazie alle quali si possono ritrovare anche al di fuori del centro, partecipando alla vita sociale (feste, bar, cinema, eventi...).

Molto importanti sono le gite, le uscite in paese, le vacanze e i momenti conviviali, le sfide sportive.

"Tra di noi - scrivono i ragazzi - ci sono persone che amano la musica, la poesia, la pittura. Come noi, ci sono state e ci sono tuttora persone famose e importanti in questi campi - come l'economista premio Nobel John Nash: questo ci ha fatto capire che, nonostante la nostra malattia, possiamo vivere una vita completa".

Buona la presenza dei ragazzi con i famigliari e gli amici.

Nel primo pomeriggio sono intervenuti la Direzione Aziendale e Dipartimentale, alcuni servizi dell'Azienda e i rappresentanti del territorio con le diverse associazioni di volontariato.

Gli Utenti e gli operatori dell'AULSS 21 ringraziano tutti coloro che hanno voluto essere presenti e "mettere il naso" per conoscere meglio i centri diurni psichiatrici, nella speranza che ciò sia l'inizio di un percorso davvero efficace per un confronto migliore.

In questa prospettiva pensiamo che la giornata "Porte Aperte" sia stata positiva.

Tutti i Centri Diurni del Dipartimento di Salute Mentale si sono presentati alla popolazione per illustrare le attività che vengono svolte e per far capire che nei centri si socializza, si stringono amicizie, si partecipa alla vita sociale tramite feste, gite, uscite in paese e vacanze.



GIOVANNI D'AGOSTINI
Direttore Inc.
Dipartimento
Salute Mentale

C.D. "LA FONTANINA"

Via Madonna 116 - 37052 Bovolone (VR)
Tel. 045.6901197 Fax 0456902336
e-mail: cd.bovolone@aulsslegnago.it

C.D. "IL TULIPANO"

Via Ragazzi 99 - 37045 Legnago (VR)
Tel 0442 637525 Fax 0442 637524
e-mail: iltulipano@aulsslegnago.it

C.D. "IL GIRASOLE"

Via Raffa 21 - 37054 Nogara (VR)
Tel 0442 537728 Fax 0442 537755
e-mail: ctdilgirasole@libero.it



“La Salute nel Piatto”

Un corso di cucina ideato dal Servizio di Salute Mentale

Vi hanno preso parte molti utenti dei Centri Diurni del Dipartimento di Salute Mentale dell'Ulss 21 e i loro genitori. Il corso si inserisce in un progetto chiamato “Saperi e Saperi” che punta a favorire l'integrazione tra territorio e utenti dei centri diurni.

Tra i mesi di novembre e dicembre si è tenuto il corso di cucina “La Salute nel Piatto” promosso dai Centri Diurni del Dipartimento di Salute Mentale dell'Azienda Ulss 21, in collaborazione con il Ristorante “La Rosa dei Venti” e con il Comune di Concamarise; a questi, si sono aggiunte anche diverse realtà del territorio (comuni, scuole, privato sociale, associazioni di volontariato e associazioni della salute mentale) che hanno contribuito alla realizzazione del progetto.

Il corso era composto da cinque lezioni a tema (pane e focacce, pasta fatta in casa, carni bianche, cena vegetariana, dolci light) che si sono tenute presso il ristorante e il cui filo conduttore era scoprire e ri-scoprire il piacere della buona tavola con piccoli accorgimenti dietetici quale momento di incontro, di condivisione e di aggregazione...il ritrovarsi insieme davanti ad un piatto *buono...e sano!* Prezioso l'intervento della dott.ssa Zambelli del Servizio Igiene Alimenti e Nutrizione - durante la serata della pasta fresca - che ha commentato l'aspetto nutrizionale degli alimenti e sottolineato l'importanza della dieta



VIOLA SAGGIORO
Dirigente Psicologa
Coordinatrice
Centri Diurni



mediterranea, ora decretata patrimonio dell'umanità. Il corso di cucina fa parte di un progetto più ampio denominato “Saperi e Saperi”, che si sviluppa in quattro fasi successive, nato allo scopo di favorire lo scambio e l'integrazione tra le realtà del territorio e gli utenti dei centri diurni (dei cinquanta partecipanti alle lezioni di cucina, circa la metà erano pazienti e familiari).

La partecipazione al corso è stata ottima, forte la motivazione e l'impegno speso da parte dei pazienti, delle famiglie e delle strutture che hanno aderito e sostenuto il progetto: Coop. Sociale CODESS, Passarini Dante Macelleria, l'Ortofrutta da Marco, Frantoio Salvagno, Specchiasol, Pasticceria Castello, Caseificio Pini. E, inoltre, le associazioni di volontariato AITSaM, FEVOSS, La Verbena, La Calamita.

L'evento ha inoltre ricevuto il patrocinio di molti comuni del territorio (tra i quali Bovolone, Legnago, Concamarise, Salizzole, S. Pietro di Morubio, Cerea, Nogara).



Il Cav. Giovanni Rana consegna la pergamena a una partecipante durante la festa di chiusura del corso, tenutasi al Ristorante “La Rosa dei Venti” di Concamarise.

Il calendario de "Il Tulipano"

Gli utenti del centro diurno diventano grafici

Si è concluso di recente il Corso di Grafica, parte del Progetto Foto&Arte, che ha coinvolto 12 utenti del Centro Diurno "Il Tulipano" e si è svolto all'Istituto M. Minghetti di Legnago.

"Dopo la partecipazione degli utenti ad un corso fotografico - spiega la dott.ssa Ileana Boggian, Coordinatrice del Centro Diurno - e ad un corso base per l'uso del computer, si è voluto mettere a frutto le esperienze maturate per realizzare un prodotto finale da poter divulgare: un calendario per il 2011". L'intento è quello di promuovere la salute mentale anche attraverso un recupero della funzionalità sociale delle persone seguite, grazie ad attività che permettono il confronto anche con altre realtà: quali enti locali, istituti scolastici e associazioni radicate nel territorio di riferimento.

"L'intervento - spiega Daniela Carraro, Direttore Generale dell'Ulss 21 - è inserito all'interno del percorso riabilitativo proposto agli utenti che afferiscono alla struttura, con attività che permettono la collaborazione con le realtà culturali e formative del territorio. Gli obiettivi: dare concretezza al mandato riabilitativo affidato ai servizi territoriali del Dipartimento di Salute Mentale e rispondere ad una delle funzioni individuate dal Progetto Obiettivo (nazionale e regionale) per i Centri Diurni".

L'iniziativa si è potuta concretizzare

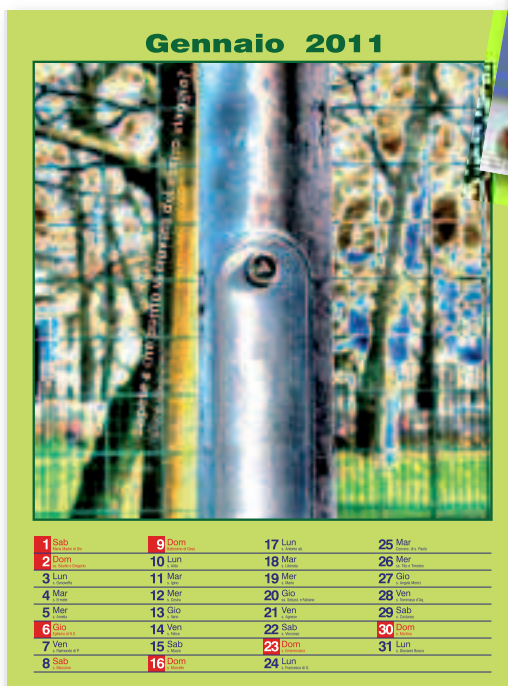
ILEANA BOGGIAN
Psicologa e
Coordinatrice
Centro Diurno



grazie alla disponibilità del Preside dell'Istituto Minghetti, Prof. Luigi Cristofori, del Prof. Raffaele Formica, che ha tenuto il corso, e al fattivo impegno della Signora Mariella Braggio, Presidente dell'Associazione Italiana Tutela Salute Mentale (AITSaM), sezione di Legnago, che ha ottenuto il contributo della Banca Crediveneto di Montagnana, grazie al quale è stato possibile stampare le 1.000 copie del calendario.

Per coloro che fossero interessati ad averne copia possono richiederla al Centro Diurno "Il Tulipano" (telefono 0442 637525, fax 0442 637524, email iltulipano@aulsslegnago.it) oppure all'Ufficio Relazioni con il Pubblico dell'ospedale "Mater Salutis" di Legnago (telefono 0442 622692, fax 0442 622914 - email: urp@aulsslegnago.it).

Il calendario è disponibile in 1000 copie ed è stato realizzato grazie alla disponibilità del preside dell'istituto Minghetti e con il contributo di Crediveneto di Legnago e la collaborazione dell'Associazione AITSaM



Sportello telefonico sul linguaggio dei bambini

Un servizio per chiarire i dubbi dei genitori

Sede di Porto di Legnago

logopedista dott.ssa *Carla Consolaro*
ogni venerdì dalle 8.00 alle 8.30
Tel. 0442/637540

logopedista dott.ssa *Nicoletta Durlo*
ogni venerdì dalle 12.30 alle 13.00
Tel. 0442/637539

Sede di Cerea

logopedista *Catterina Pivatello*
ogni mercoledì dalle 11.00 alle 11.30
Tel. 0442/30155

Sede di Nogara

logopedista *Tiziana Coneglian*
ogni venerdì dalle 13.00 alle 13.30
Tel. 0442/537827

Sede di Bovolone

logopedista *Christine Schneider*
ogni giovedì dalle 13.00 alle 13.30
Tel. 045/6999586

Sede di Zevio

logopedista *Antonella Rigo*
ogni giovedì dalle 11.00 alle 11.30
Tel. 045/6068259

Il bambino a due anni e mezzo ancora non parla, oppure balbetta; non pronuncia bene la “s” o la “z”, o ha difficoltà di lettura e scrittura. Per dare risposta a questi e molti altri dubbi che possono insorgere nei genitori, l’unità operativa tutela età evolutiva adolescenti e giovani offre lo sportello telefonico di consulenza sul linguaggio, garantito dal servizio di logopedia dell’Aulss 21. Le logopediste Carla Consolaro, Nicoletta Durlo, Catterina Pivatello, Tiziana Coneglian, Christine Schneider e Antonella Rigo, sono a disposizione nelle loro sedi, rispettando i giorni e gli orari indicati (vedi box) per informazioni, indicazioni, consigli e rassicurazioni. “Le logopediste del servizio - spiega la dott.ssa Maria Scarmagnani, Responsabile dell’UO tutela età evolutiva adolescenti e giovani - si occupano della valutazione e della riabilitazione delle problematiche del linguaggio orale e

scritto in età evolutiva; nello specifico trattano le patologie dell’udito, i disturbi specifici evolutivi del linguaggio e i disturbi specifici dell’apprendimento della lettura e della scrittura. Nello svolgere la loro attività collaborano con la foniatra (medico specialista del linguaggio, che emette la diagnosi ed il piano terapeutico), con lo psicologo, con l’assistente sociale, con la neuropsichiatra infantile e le psicomotriciste dell’Unità Operativa di neuropsichiatria infantile e con gli operatori delle altre unità operative che si occupano della stessa fascia di età”.



MARIA SCARMAGNANI
Psicologa U.O.
Tutela Età Evolutiva Adolescenti e Giovani

Un televisore per la sala d’attesa del call center di Salute Mentale



Andrea Livettini, Teresa De Guidi, Viola Saggiaro, Graziano Moschetta, Giovanni D’Agostini, Giuseppe Lucchi, Francesca Buttura, Ileana Boggian, Dario Lamonaca.

CEREABANCA 1897 ha donato al Centro di Salute Mentale dell’Ospedale ‘Mater Salutis’ di Legnago un televisore 32” Samsung. Il televisore è stato collocato nella sala di attesa del Call Center di Salute mentale. Lo Sportello Unico del Dipartimento di Salute Mentale è attivo: dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle ore 20.00, telefonando allo: 0442 622064. Il call center offre: informazioni sulle attività e gli ambulatori del Dipartimento di Salute Mentale, supporto telefonico ai pazienti e ai familiari e informazioni dedicate ai medici di base e agli organi istituzionali. Al call center rispondono Infermieri Professionali del Dipartimento di Salute Mentale. Alla cerimonia di consegna hanno partecipato il rag. Giuseppe Lucchi, direttore di Cereabanca 1897 e Francesco Occhi della banca, alla presenza del Direttore Amministrativo dell’Azienda Ulss 21, Giuseppe Cenci, Giovanni d’Agostini, Direttore incaricato del Dipartimento di Salute Mentale e di una rappresentanza degli operatori del call center.

Piano di zona dei Servizi Sociali

Approvati gli interventi dal 2011 al 2015

Il Piano di Zona dell' ULSS 21, approvato all'unanimità dalla Conferenza dei Sindaci, ha lo scopo di programmare per il quinquennio 2011-2015 le attività sociali e socio-sanitarie integrate sul territorio dei 25 Comuni che costituiscono l'Azienda ULSS 21 e si pone in relazione ai bisogni della cittadinanza, alle possibilità di intervento e alla individuazione di priorità inerenti diverse fasce di popolazione, che si aggira attorno ai 154.000 abitanti.

Attorno al Piano di Zona girano numerosi Servizi, riguardanti innumerevoli aree di intervento: famiglia, infanzia, adolescenza, minori in condizione di disagio, giovani, persone anziane, disabilità, dipendenze, salute mentale, marginalità e inclusione sociale, immigrazione. Si tratta di oltre 80 Servizi, tra Centri Servizi (ex Case di Riposo), Centri per disabili, Comunità per minori e madri in difficoltà, Servizi per le dipendenze, Centri e servizi per la salute mentale, Consultori familiari, Associazioni di famiglie affidatarie e Servizi Sociali dei Comuni, che interessano circa 2.800 cittadini di ogni genere ed età, per un investimento di risorse finanziarie da parte dell'Azienda ULSS 21 di circa 30 milioni e 500 mila euro annui.

Di questi, circa 3 milioni e 500 mila Euro provengono dei contributi dei 25 Comuni, mediante una quota per abitante di € 22,79, ferma da tre anni grazie ad una gestione ottimale delle risorse e alla rilevante presenza sul territorio di forme di solidarietà e di accoglienza. Sono circa 90 i soggetti del Privato Sociale (Cooperative Sociali, Fondazioni, Associazioni di Volontariato, Gruppi, Organizzazioni

Sindacali) che con la loro presenza contribuiscono a rendere efficace ed economica la risposta ai tanti bisogni espressi dalla cittadinanza, in particolare dagli anziani non autosufficienti, dalle persone con disabilità, dai minori allontanati dalla famiglia, dalle famiglie in difficoltà, dai malati mentali e dalle persone che versano in una situazione di dipendenza da sostanze stupefacenti, da alcool, dal fumo e dal gioco d'azzardo.

Il Piano di zona si pone come strumento per superare la frammentazione delle attività presenti sul territorio, consente una visione unitaria degli interventi rivolti a diverse fasce di popolazione secondo la logica della collaborazione tra i diversi soggetti che operano nell'ambito socio sanitario ed assistenziale.

Il Piano di Zona è il risultato di una programmazione locale concertata e condivisa, che ha portato ad organizzare una rete di circa 1.000 posti letto per anziani nei Centri Servizi (ex Case di Riposo), oltre 100 posti letto e 200 posti diurni per disabili, 120 alunni disabili assistiti nelle scuole, 240 soggetti deboli seguiti dal servizio di integrazione lavorativa (SIL), 80 minori in affido familiare e 40 minori accolti in comunità.

L'Ulss 21 investirà 30 milioni e 500 mila euro ogni anno per garantire un livello ottimale di assistenza ai circa 2800 cittadini che ne hanno bisogno. La quota di finanziamenti che spetta ai comuni non è stata toccata ed è rimasta ferma a 22,79 euro per ogni residente grazie alla gestione ottimale delle risorse e alla presenza sul territorio di molte associazioni di volontariato.



RAFFAELE
GROTTOLA
Direttore
dei Servizi Sociali

L'affido e la solidarietà familiare

Un apposito centro si occupa di queste problematiche

Sono coinvolte 2 assistenti sociali e 5 associazioni affidatarie. Il centro organizza corsi di formazione per le coppie interessate all'affido e segue le famiglie affidatarie con incontri di gruppo. Nel Centro per la famiglia "La Rete" di Cerea ogni sabato mattina è aperto uno sportello per l'affido che fornisce tutte le informazioni necessarie alle famiglie interessate.

Il Centro per l'Affido e la Solidarietà Familiare (C.A.S.F.), è stato istituito all'interno dell'Azienda ULSS 21 nel mese di gennaio 2010. Operano due assistenti sociali, la Dott.ssa Valeria Colosi e la Dott.ssa Anna Zanetti e cinque Associazioni affidatarie presenti nel territorio: Papa Giovanni XXIII, Movimento per l'affido e l'adozione, Famiglie per l'accoglienza, "Una famiglia in più" e il Centro per la famiglia "La Rete".

Il Centro per l'Affido e la Solidarietà Familiare si occupa, tra l'altro, della sensibilizzazione e promozione di nuove forme di solidarietà familiare, di promuovere l'affido familiare attraverso la realizzazione di corsi di formazione aperti a tutte le coppie e/o persone che desiderano avvicinarsi alla realtà dell'affido e che in seguito potrebbero rendersi disponibili, si occupa inoltre dell'accompagnamento della famiglia affidataria attraverso incontri di gruppo.

Il C.A.S.F. fornisce, inoltre, informazioni sull'affido familiare attraverso l'apertura di uno sportello affido (sabato mattina) nel Centro per la famiglia "La Rete" di Cerea e ricerca famiglie disponibili all'affido familiare, le quali, dopo una conoscenza da parte degli operatori e ottenuta la loro disponibilità, vengono inserite in una banca risorse.

Le famiglie disponibili all'affido, nell'attesa di ricevere l'affidamento, seguono un percorso di formazione permanente e di sostegno soprattutto attraverso le Associazioni affidatarie.

La finalità del C.A.S.F. è la promozione di una cultura della solidarietà e la formazione di famiglie disponibili sia all'affido familiare che ad altre forme di solidarietà tra famiglie che non sono considerate propriamente all'interno

della categoria dell'affido ma che sono naturalmente connesse ad esso. L'obiettivo fondamentale è il sostegno del nucleo familiare e la prevenzione dell'allontanamento del minore dalla propria famiglia. È importante, infatti, la creazione di reti solidali che rispondano ai bisogni emergenti delle famiglie (es. disponibilità per qualche ora durante la settimana per permettere al genitore solo di svolgere la propria attività lavorativa).

PER INFORMAZIONI

Assistenti sociali:
Dott.ssa Valeria Colosi
valeria.colosi@aulslegnago.it
Dott.ssa Anna Zanetti
anna.zanetti@aulslegnago.it
Sede Ulss 21 Bovolone tel. 045/6999652

Associazione Papa Giovanni XXIII
accoglienza.verona@apg23.org
Referente Chiara Pellini tel. 346/6351124
Via Bruno Menini 6 San Pietro di Legnago

Associazione Movimento per l'affido e l'adozione ONLUS
movimentogruffifamiglia@virgilio.it
Referente Lucia Gelmetti tel. 045/8008570
Via Campofiore, 58 Verona

Associazione Una famiglia in più ONLUS
unafamigliainpiu@yahoo.it
Referente Antonella Zamboni
tel. 0429/847499 335/5253121
Via Ponteselli di Sopra, 457 Urbana (PD)

Associazione Famiglie per l'accoglienza segreteria.veneto@famiglieperaccoglienza.it
Referente Licia Mazzi tel. 045/8961626
Viale del Lavoro, 45
San Martino Buon Albergo (VR)

Centro per la famiglia "La Rete"
istsacrafamiglia@libero.it
Referente Suor Maria Floria 0442/80113
Piazza Fratelli Sommaria, 1 Cerea (RA)

Sportello Affido
Referente Lara Zancanella tel. 0442/80113
Presso il centro per la famiglia "La Rete"
Piazza Fratelli Sommaria, 1 Cerea (RA)



RAFFAELE
GROTTOLA
Direttore
dei Servizi Sociali

Demenza senile: malattia in costante aumento

Nell'Ulss 21 sono 1900 i pazienti in cura con 342 nuovi casi l'anno

L'Italia negli ultimi decenni ha raggiunto un traguardo invidiabile nello sviluppo del benessere sociale. Si colloca infatti al secondo posto nella graduatoria mondiale della longevità, seconda solo al Giappone come speranza di vita. Tale speranza di vita per le donne è oggi attorno agli 84 anni, mentre per gli uomini è attorno ai 78,4 anni, in continua lenta ascesa. Stiamo raggiungendo la possibilità che i bambini nati nel 1999 possano vedere addirittura il 3° secolo! Accanto a questo invidiabile risultato si associa ovviamente un incremento della quota di anziani e dei cosiddetti grandi vecchi. I dati ISTAT in Italia indicano che entro il 2020 almeno il 25% della popolazione avrà più di 65 anni, e che nel 2040 si toccheranno livelli record: infatti il 32,6 % della popolazione avrà più di 65 anni e addirittura il 10,4 % più di 80. Aumentando la fetta degli ultra 65enni, aumenteranno d'altra parte le persone che potranno manifestare le malattie tipiche degli anziani. Tra queste devono annoverarsi le cosiddette malattie degenerative del cervello, il cui prototipo è senza dubbio la demenza. In Italia oltre 700.000 persone ne sono colpite. Di queste circa 500.000 sono affette da Malattia di Alzheimer. Nella nostra ULSS 21 i pazienti affetti da Demenza sono circa 1900 con una incidenza di circa 342 nuovi casi/anno. La demenza, un problema sia sanitario che sociale, quindi è una delle patologie destinate ad aumentare nel corso dei prossimi decenni: proprio per questo motivo un numero ancora maggiore di famiglie del nostro territorio si troverà ad affrontare questo tipo di problematica.

La demenza, che si presenta insidiosamente sotto forma di disturbi della memoria e del comportamento, non deve essere vista come una malattia che coinvolge il singolo, ma come una patologia che investe pesantemente anche i familiari che assistono il malato.

L'ex Centro UVA, che ha avuto il compito di seguire tali pazienti, è presente nella nostra AULSS 21 nel reparto di Neurologia di Legnago fin dall'anno 2000. È stato rinominato nel 2009 (a seguito di una delibera Regionale che ne ha ampliato e soprattutto specificato i compiti) come Centro per il Decadimento Cognitivo (CDC).

Il Centro ha il compito di seguire tutte le varie forme di deterioramento cognitivo dell'adulto (non solo l'Alzheimer, la malattia più conosciuta tra le demenze), prendendosi cura fin dall'inizio sia del paziente che del familiare. Nell'ottica di migliorare sempre più il servizio e facilitarne i vari passaggi si è concordato con i Medici di medicina generale (MMG) un percorso ad hoc denominato percorso diagnostico terapeutico ed assistenziale (PDTA) per le demenze, consultabile sul sito: <http://www.cureprimarie-ulss21.it/>.

Tale lavoro, iniziato nella primavera del 2010 si è concluso nel settembre 2010 e renderà più agevole e fluida la presa in carico dei pazienti, precisando i vari passaggi ed esami necessari alla diagnosi, specificando i compiti a carico del MMG e dei Sanitari del Centro e fornendo ai familiari delle indicazioni utili per la gestione del paziente.

Per informazioni: Segreteria Neurologia, tel 0442622638.

I Percorsi Diagnostico-Terapeutici-Assistenziali per i pazienti affetti da demenza e loro familiari sono seguiti dal Centro per il Decadimento Cognitivo. La demenza si manifesta con disturbi della memoria e del comportamento e coinvolge non solo il singolo paziente ma anche le relazioni con i familiari che se ne devono occupare.



BRUNO COSTA
Dirigente Medico
Neurologo
UOC Neurologia

Un ambulatorio per chi va all'estero

Informazioni e vaccini per chi viaggia

Chi si reca all'estero per lavoro, turismo o volontariato e anche gli stessi extracomunitari possono usufruire di questo servizio che informa sulle malattie e sulle norme igieniche da osservare nei paesi stranieri. Si effettuano anche vaccini contro le principali malattie che si possono contrarre in paesi stranieri.



È attivo l'ambulatorio per viaggiatori internazionali dell'Azienda Ulss 21, un nuovo Servizio per rispondere alle necessità del sempre più grande numero di utenti della nostra Azienda sanitaria 21, che si recano all'estero per turismo, lavoro, volontariato; ma anche migranti extracomunitari e migranti di ritorno.

Questi utenti ricevono informazioni e dati aggiornati in tempo reale sulle malattie presenti nei paesi visitati, e consulenza medica sulla profilassi delle malattie, le norme igieniche e le raccomandazioni importanti da tenere presenti durante la permanenza in paesi stranieri. Vengono effettuate anche le vaccinazioni raccomandate ed obbligatorie contro le malattie, che si rischia di contrarre all'estero.

L'ambulatorio è autorizzato alla somministrazione del vaccino anti-marillico (contro la febbre gialla) ed al rilascio del relativo certificato per uso internazionale, indispensabile per l'ingresso in alcuni paesi stranieri.

È possibile rivolgersi al servizio anche per valutare eventuali problemi di salute sopravvenuti al ritorno da un viaggio effettuato in paesi non Europei.

L'ambulatorio è aperto tutti i mercoledì dalle ore 9.00 alle 11.00 al piano terra, blocco sud, dell'ospedale "Mater Salutaris" di Legnago (nell'ambulatorio di Medicina Pubblica / Vaccinazioni).

Già una trentina di viaggiatori si sono rivolti all'ambulatorio per motivi di turismo e di lavoro e sono state effettuate 61 vaccinazioni (contro la meningite, il tetano, la difterite, l'epatite A e l'epatite B, contro il tifo e contro la Febbre Gialla) e prescritti 4 interventi di chemiopprofilassi contro la malaria, ot-

tenendo un buon livello di soddisfazione da parte degli utenti.

Si raccomanda di attivarsi con largo anticipo rispetto alla data di partenza (possibilmente almeno 30 giorni), prenotando la visita al Centro Unico di Prenotazione. Così è possibile programmare ed eseguire le vaccinazioni e le profilassi con farmaci raccomandati in modo che esse siano già efficaci all'arrivo nel Paese di destinazione. È utile nel momento della visita portare con sé la documentazione relativa alle vaccinazioni già effettuate in precedenza ed eventuale altra documentazione sanitaria utili a precisare la condizione di salute e i farmaci assunti.

Grazie a questo nuovo Servizio, i cittadini del territorio dell'Aulss 21 non devono più spostarsi a Verona o ad altri centri autorizzati per le vaccinazioni raccomandate ed obbligatorie internazionali, riducendo così tempi e disagi. L'ambulatorio è attivato a supporto del programma di profilassi delle malattie infettive per viaggiatori internazionali promosso dalla Regione Veneto all'interno del Piano Triennale dei Servizi di Igiene e Sanità Pubblica.

Per informazioni rivolgersi al servizio di Medicina Pubblica al numero 0442 622955, fax 0442 622804, email cinzia.tosi@aulsslegnago.it



CINZIA TOSI
Dirigente Medico
Igiene e Sanità
Pubblica

Progetto "Mani sicure"

Iscrizioni ancora aperte ai corsi di formazione

Nelle falegnamerie gli infortuni sul lavoro avvengono prevalentemente alle cinque macchine base per la lavorazione del legno: sega circolare, sega a nastro, toupie, pialla a filo e troncatrici.

Il progetto "MANI SICURE. Prevenzione infortuni in falegnameria" promuove l'applicazione di "Protocolli di lavoro sicuro" alle stesse macchine, fondamentali per evitare gli infortuni.

Le indicazioni di sicurezza dei Protocolli permettono anche di ottemperare agli obblighi di legge e saranno oggetto di verifica da parte del Servizio di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro (SPISAL) in occasione degli interventi di vigilanza in azienda. Dopo il convegno di presentazione ed avvio del progetto tutte le imprese del comparto (con e senza dipendenti) hanno ricevuto i Protocolli e sono state invitate a partecipare ai corsi di formazione gratuiti previsti nel periodo novembre 2010-giugno 2011 presso il laboratorio di falegnameria del Centro di Formazione Professionale per il Legno di Bovolone.

L'iscrizione ai corsi è ancora possibile. Il percorso formativo, rivolto ai titolari delle aziende (ai loro dipendenti appositamente delegati), permette di sperimentare personalmente sulle



macchine i dispositivi e le procedure di lavoro indicate nei Protocolli e, più in generale, di gestire in sicurezza i rischi infortunistici con il coinvolgimento attivo dei lavoratori. La frequenza al corso consente anche di presentare all'INAIL la domanda di riduzione del 10% del premio assicurativo per il personale dipendente. I corsi sono stati recentemente aperti anche ai consulenti della sicurezza per metterli nelle condizioni di promuovere al meglio le buone pratiche indicate nei Protocolli.

Sono inoltre previste iniziative formative per i rivenditori e manutentori delle macchine utensili e per i rappresentanti delle Associazioni datoriali e sindacali. Nel sito internet www.aulslegnago.it, cliccando sull'icona "MANI SICURE", sono scaricabili i Protocolli ed i moduli di iscrizione ai corsi di formazione.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al Servizio SPISAL (tel. 0442634212, e-mail: spisal21@aulslegnago.it).

La prevenzione degli infortuni sul lavoro per i falegnami è fondamentale. I corsi sono riservati a tutti gli operatori del settore e permettono di sperimentare personalmente sulle macchine i dispositivi e le procedure di lavoro indicate nei protocolli e, più in generale, di gestire in sicurezza i rischi infortunistici.



MARCO BELLOMI
Direttore SPISAL



ANTONIO COMPOSTA
Tecnico della Prevenzione



Mozzarelle blu

Un batterio causa lo strano colore

La proliferazione del *Pseudomonas* avviene in ambienti dove si lavorano gli alimenti e producono delle sostanze chimiche che danno la classica colorazione blu. La loro pericolosità per l'uomo è piuttosto bassa in quanto provocano sporadici episodi di gastroenteriti.

La colorazione blu di alcune mozzarelle ritrovate nei mesi scorsi è dovuta ad un batterio del genere *Pseudomonas*, microorganismi cioè presenti dappertutto nell'ambiente, molto diffusi nei terreni coltivati, nel pulviscolo atmosferico e nelle acque di scorrimento superficiale.

Da questi siti di proliferazione naturale questi microbi si possono trasferire facilmente su tutti i vegetali, tanto che rappresentano i componenti più numerosi della flora microbica di ortaggi (specialmente se a foglia verde, come le insalate) e frutta. La loro presenza nell'ambiente si estende anche agli animali d'allevamento, soprattutto sul mantello, e ciò giustifica il loro passaggio a materie prime di origine animale, quali le carni e il latte crudi.

Il fatto che *Pseudomonas* si può trovare anche nelle acque potabili domestiche e in quelle utilizzate all'interno delle industrie alimentari e resiste bene alla clorazione delle acque, meglio dei batteri di origine fecale e dei principali patogeni. ***Pseudomonas*, a volte, altera gli alimenti.**

Questi batteri rimangono vivi e vitali a temperature anche ben al di sotto di 4° C e sono in grado di produrre una serie di composti chimici che possono conferire agli alimenti odori e sapori più o meno sgradevoli (di sapone, di fruttato, di patata, di cherosene) e/o di sintetizzare sostanze colorate che vanno dal giallo dorato al rosso, fino al verde fluorescente e al blu viola.

Sovente il latte è sottoposto a intensi processi di pastorizzazione, prima di venire utilizzato per produrre i formaggi e questo è un punto invalicabile per *Pseudomonas*; tuttavia l'uso di



acqua per risciacquare le superfici di lavoro durante la sanificazione o per raffreddare alimenti rende questi microbi presenti sulle superfici di lavoro delle industrie alimentari o sugli alimenti stessi. Più l'igiene di produzione è elevata, minori sono le cariche di *Pseudomonas* che possono inquinare gli alimenti pronti per essere immessi in commercio.

Le tonalità azzurre o violacee sono provocate da *Pseudomonas aeruginosa*; questo germe non cresce attivamente a basse temperature, come i parenti del suo genere e prolifera in alimenti freschi, solo quando essi subiscono un abuso termico (un aumento di temperatura) nella catena di conservazione, cioè un errore umano nella vita commerciale del prodotto.

I batteri del genere *Pseudomonas* sono molto meno pericolosi dei generi *Salmonella*, *Listeria*, *Staphylococcus*, *Escherichia Coli* verosittotossici, *Clostridium*, ecc., ecc.. Sono contaminanti diffusi ambientali, ma non sono tipici agenti delle malattie trasmesse da alimenti. Essi possono eventualmente arrecare sporadici episodi gastroenterici come batteri contaminanti opportunisti in soggetti già malati o con poche difese (come nei bambini) o negli immunocompromessi.

ROBERTO
BERTOLAZZI

Dirigente Medico
Veterinario
Dipartimento
di Prevenzione
Servizio Veterinario
Igiene degli Alimenti
di Origine Animale





**Mi sembrava di vivere
dentro una bolla.**

**Amplifon ha risolto
i miei problemi di udito.**

Entra anche tu in un centro Amplifon. Troverai le migliori soluzioni per il benessere del tuo udito:



- Soluzioni acustiche miniaturizzate e quasi invisibili
- Tecnologia digitale programmabile e personalizzabile
- Soluzioni su misura per ogni budget con pagamenti rateizzati
- Massimo comfort e facilità di applicazione e utilizzo
- Assistenza specializzata continua e personalizzata
- 400 centri e 2500 punti di assistenza Amplifon in tutta Italia

**Puoi prenotare il tuo controllo gratuito dell'udito
chiamando il numero verde:**

Numero Verde
800-848 848

Potrai provare **gratis per 30 giorni**
una soluzione su misura per te.



LEGNAGO:

Via Cavour, 12 - Tel. 0442 600630

SAN BONIFACIO:

Via Trieste, 2 - Tel. 045 6101694



il conto pensione di

CEREABANCA 1897

oltre a tutti i vantaggi di un

conto veramente particolare

ti dà una copertura

assicurativa gratuita

per i casi di ricovero ospedaliero

da **CEREABANCA 1897**

un conto corrente speciale

a condizioni speciali

con una polizza speciale

che protegge te e i tuoi cari

in caso di premorienza

e invalidità permanente



Informazioni presso gli sportelli.



condizioni contrattuali riportate nei fogli informativi a disposizione nelle filiali

Sede: CERE (VR)	0442.80100
Filiali: Angiari (VR)	0442.97222
Buttapietra (VR)	045.6660281
Casaleone (VR)	0442.332000
Legnago (VR)	0442.602902
Mozzecane (VR)	045.6340920
Ostiglia (MN)	0386.32544
Roverbella (MN)	0376.694888
S. Giorgio in Salici (VR)	045.6095422
Trevenuolo (VR)	045.6680204
Vigasio (VR)	045.6685060